

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA PERFORMANCE SPORTIVA (LM-68)

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie per la Performance Sportiva, in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa, e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Denominazione e classe di appartenenza

2. È attivato presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa il “Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie per la Performance Sportiva”, classe LM-68.
3. Il corso è articolato in un unico curriculum.

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale

4. Il Corso di Laurea Magistrale interateneo in Scienze e Tecnologie per la Performance Sportiva (classe LM-68) dell'Università degli Studi della Tuscia, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma “Foro Italico”, si propone di formare figure professionali capaci di coniugare competenze avanzate nelle scienze e tecniche dello sport con un approccio metodologico-scientifico fondato su evidenze e su un utilizzo consapevole di strumenti e tecnologie per la valutazione, il monitoraggio e l'ottimizzazione della prestazione. L'attuale evoluzione del settore sportivo, caratterizzata da crescente integrazione tra pratica professionale, dati, tecnologie di misura e attenzione alla tutela della salute, richiede professionisti in grado di progettare, condurre e valutare interventi tecnico-sportivi e motori nei contesti della prestazione, della prevenzione e

della promozione della salute, operando con competenza anche in équipe e in sistemi organizzativi complessi.

Pertanto, le attività formative previste integrano basi biomediche e metodologico-scientifiche con una solida componente tecnico-pratica (Attività Tecnico-Pratiche – ATP) e con contributi psicologici, giuridici, comunicativi e gestionali, così da sostenere decisioni professionali motivate, trasferibili sul campo e coerenti con i profili della classe LM-68. Una specifica attenzione è inoltre rivolta alla progettazione e gestione di attività in ambiente naturale/outdoor, considerando sicurezza, gestione del rischio e sostenibilità come dimensioni essenziali della qualità dell'intervento. Le competenze sviluppate risultano applicabili anche a contesti specifici quali lo sport paralimpico, i programmi di addestramento fisico per i Corpi dello Stato e le azioni di supporto alla doppia carriera dell'atleta, secondo la rete di convenzioni e le opportunità formative del CdS. Per quanto riguarda la prova finale, è previsto lo svolgimento di un'attività di elaborazione originale sotto la guida di un relatore, cui sono attribuiti 10 CFU, finalizzata a verificare la capacità dello studente di integrare conoscenze scientifiche e applicazione professionale, anche attraverso analisi di casi, dati e protocolli coerenti con gli obiettivi formativi del Corso.

2. Il Corso è organizzato secondo un percorso formativo multidisciplinare, nel quale il laureato magistrale sarà in grado di affrontare e gestire problemi di notevole complessità connessi alla programmazione e al controllo del processo di allenamento, alla valutazione funzionale e prestativa, all'impiego di tecnologie di misurazione e monitoraggio e alla traduzione delle informazioni raccolte in scelte tecniche e organizzative. In tale quadro, il percorso formativo è mirato ad approfondire le conoscenze teoriche e applicative proprie delle scienze motorie e sportive, che possono sintetizzarsi in un insieme di aree tra loro integrate: l'area motorio-sportiva (teoria e metodologia dell'allenamento, scienze e tecniche delle attività motorie e sportive, ATP), l'area biomedica (fisiologia dell'esercizio, adattamenti allo sforzo, prevenzione e supporto ai processi di riatletizzazione), l'area metodologico-scientifica e tecnologica (metodologia della ricerca, misura, analisi e interpretazione dei dati, performance/match & video analysis, uso consapevole di strumenti e piattaforme), l'area psicologico-pedagogica (processi motivazionali, conduzione dei gruppi, progettazione didattica) e l'area sociologico-giuridico-organizzativa (governance e normativa dello sport, comunicazione e media, sicurezza e tutela).

L'approfondita preparazione acquisita consentirà ai laureati magistrali di svolgere funzioni di elevata responsabilità in contesti lavorativi pubblici e privati, anche in una prospettiva nazionale e internazionale, potendo operare con autonomia decisionale, capacità di coordinamento e competenze comunicative adeguate ai diversi interlocutori (atleti e utenti, famiglie, staff tecnici e sanitari, organizzazioni e istituzioni). La professionalità acquisita è spendibile in ruoli connessi alla preparazione fisica e all'allenamento, alla valutazione e al monitoraggio della prestazione, al supporto ai processi di prevenzione e return-to-play in raccordo con le figure sanitarie, nonché alla progettazione e gestione di attività e servizi sportivi e motori, inclusi quelli in ambiente naturale/outdoor, con attenzione alla sicurezza e alla sostenibilità. La versatilità maturata nel corso di studi consentirà inoltre l'inserimento anche in realtà organizzative di piccole e medie dimensioni, dove risultano determinanti approccio flessibile, capacità di adattamento e multidisciplinarietà.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene attraverso esami orali e/o scritti, prove pratiche e attività applicative (ATP, laboratori, project work), nonché attraverso tirocinio e prova finale.

3. I principali sbocchi per il laureato magistrale in Scienze e Tecnologie per la Performance Sportiva sono individuabili, in coerenza con la classe LM-68, in diversi ambiti: società e club sportivi, federazioni ed enti di promozione, centri e laboratori di valutazione e monitoraggio della performance, strutture fitness/wellness, enti e organizzazioni impegnate nella promozione della salute e dell'attività fisica, contesti scolastici ed extra-scolastici secondo la normativa vigente, organizzazioni e imprese del settore sport-tech (strumentazioni, sistemi di monitoraggio, analisi e reporting), nonché enti e operatori dell'outdoor e del turismo sportivo per la progettazione e gestione di attività in ambiente naturale con attenzione alla sicurezza e alla gestione del rischio. Ulteriori sbocchi sono rappresentati da attività di consulenza e collaborazione professionale nell'ambito delle funzioni tecnico-sportive, organizzative e di supporto alla performance, nel rispetto dei requisiti normativi e dei profili professionali previsti dall'ordinamento.

Art. 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie per la Performance Sportiva è un corso a programmazione locale con un numero di accessi pari a 45.

2. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie per la Performance Sportiva occorre essere in possesso di una laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Ateneo. Costituiscono titoli pienamente coerenti con il percorso la laurea magistrale in Scienze delle Attività Motorie e Sportive (classe L-22 ex D.M. 270/04; classe 33 ex D.M. 509/99) e il Diploma ISEF. L'immatricolazione al Corso di Laurea magistrale è in ogni caso subordinata alla verifica del possesso dei requisiti curriculari e di una adeguata preparazione personale.

3. Possesso dei requisiti curriculari

Il curriculum di primo livello integralmente riconosciuto è quello della Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive (classe L-22 o classe 33). Per i candidati provenienti da altre classi di laurea, in considerazione degli obiettivi formativi del Corso, sono richieste conoscenze di base in ambito:

- biologico e funzionale dell'organismo umano in relazione all'esercizio fisico;
- medico-clinico, igienico-sanitario e nutrizionale correlato all'attività fisica e sportiva;
- psicologico e pedagogico, con riferimento alla progettazione e gestione di interventi per individui e gruppi;
- motorio-sportivo, con riferimento a tecniche motorie e metodologie didattiche per la conduzione e gestione dell'attività motoria e sportiva.
- Al momento dell'iscrizione, i candidati devono aver conseguito:
- almeno 12 CFU dell'ambito biomedico;
- almeno 28 CFU dell'ambito motorio e sportivo;
- almeno 4 CFU dell'ambito psicologico e pedagogico.

I laureati in possesso di un titolo di accesso diverso dalla classe L22 o L33 o equivalente dovranno allegare, alla domanda di ammissione al Corso di LM, un certificato di laurea con l'indicazione degli esami sostenuti e tutta la documentazione utile alla valutazione dei requisiti curriculari obbligatori richiesti.

Per gli studenti in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, o in Italia secondo precedenti ordinamenti didattici, il Consiglio di Corso di Studio procede alla verifica del possesso dei requisiti curriculari attraverso una valutazione della carriera pregressa.

Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima della verifica dell'adeguatezza della preparazione personale.

Per l'accesso al corso di laurea magistrale è richiesta, per gli studenti di nazionalità straniera, la conoscenza della lingua italiana (livello A2 del Quadro di riferimento europeo delle lingue moderne del Consiglio d'Europa).

4. Adeguatezza della preparazione personale

La verifica dell'adeguatezza della preparazione personale è effettuata mediante una prova di ammissione con funzione sia valutativa (accertamento della preparazione iniziale) sia selettiva (formazione della graduatoria per l'accesso al CdS). La soglia minima di idoneità e i criteri di valutazione sono definiti annualmente nel bando di concorso pubblicato sul sito web del Corso di Studio. La prova consiste nella somministrazione di quesiti a risposta multipla su contenuti coerenti con i programmi di insegnamenti affini dell'area delle scienze motorie, con riferimento agli analoghi insegnamenti del Corso di Laurea in Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale (L-22) dell'Università degli Studi della Tuscia. L'ammissione è disposta, fino a concorrenza dei posti disponibili, in base alla graduatoria generale di merito, a condizione del conseguimento del punteggio minimo previsto.

Art. 5

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea magistrale è necessario acquisire 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).
2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento di Ateneo per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università della Tuscia.

Art. 6

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro corso di studio, di questa o di altra università potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.

2. Il Consiglio di Corso di Studi, in relazione alla classe di laurea di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo il seguente criterio: coerenza dei CFU conseguiti presso il corso di studio di provenienza con i percorsi formativi del corso di laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per la Performance Sportiva, con riferimento minimo all'ambito disciplinare. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
3. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio di Corso di Studi.

Art. 7

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

1. Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca deve, prima della partenza, indicare le attività formative, e i relativi CFU, che intende seguire presso l'università straniera, concordando il piano di studio (learning agreement) con il docente di ruolo responsabile dell'accordo/progetto di scambio culturale. Tale piano di studio è modificabile anche dopo la partenza dello studente.

Art. 8

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe LM-68.
2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, oltre che nel sito del Dipartimento, e costituisce parte integrante del presente Regolamento.
3. Il percorso degli studi è organizzato prevalentemente in semestri.
4. Gli studenti provenienti da altri corsi di studio di questa università, diversi dalla classe LM-68, o da corsi di studio di altre università, per potersi iscrivere al secondo anno devono aver conseguito un minimo di 32 CFU.
5. Le propedeuticità degli insegnamenti sono regolamentate dal Consiglio di Corso.

Art. 9

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività caratterizzanti, affini e integrative, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento, la lingua di erogazione del corso, la ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso e le eventuali propedeuticità sono riportate nella Guida dello Studente.
2. In presenza di particolari e comprovate esigenze didattiche e formative, gli insegnamenti possono essere articolati in moduli, purché il contenuto complessivo del corso sia coerente con gli obiettivi formativi. In caso di articolazione dell'insegnamento per moduli l'accertamento finale dell'attività formativa deve comunque essere unico e comprensivo di tutti i contenuti formativi erogati in ciascun modulo. L'articolazione dell'insegnamento in moduli deve inoltre garantire il rispetto dei requisiti minimi di docenza e di quelli di trasparenza da parte del corso di studio.

Art. 10

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.
2. Nel percorso sono previste:
 - a) Lezioni frontali: lo studente assiste alla lezione tenuta dal docente ed elabora autonomamente i contenuti ascoltati;
 - b) Lezioni/esercitazioni: lo studente assiste alla lezione approfondendo attivamente con il docente i contenuti didattici;
 - c) Esercitazioni: lo studente assiste ad attività svolte in aula integrative delle lezioni cattedratiche approfondendo attivamente con il docente i contenuti didattici;
 - d) Attività di laboratorio: prevede da parte dello studente un'applicazione pratica dei contenuti di studio da svolgersi in laboratorio sotto la guida del docente;
 - e) Attività Tecnico Pratiche: lo studente partecipa ad attività tecnico pratiche svolte nell'ambito delle "discipline motorie e sportive", declinando in pratica i contenuti didattici

delle lezioni teoriche;

- f) Attività seminariali: lo studente partecipa a incontri regolari su tematiche specifiche da approfondire autonomamente e da discutere con il docente;
- g) Attività di tirocinio: lo studente sviluppa attività professionalizzanti sotto la guida di un tutor universitario in contesti lavorativi e produttivi esterni, presso qualificate strutture pubbliche e private con le quali siano state stipulate apposite convenzioni e/o erogate anche in forma seminariale con il coinvolgimento degli esperti del settore motorio sportivo ed atleti, che consentiranno loro di sperimentare le problematiche concrete della professione.

Art. 11

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in:
 - a. esami di profitto;
 - b. prove di idoneità.
3. Gli esami di profitto e le prove di idoneità possono essere effettuati solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni di esame, secondo quanto previsto dall'art. 26 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 12

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d), D.M. n. 270/04)

1. Alle attività di cui all'art. 10, comma 5, lettera d) del D.M. n. 270/04 sono assegnati 7 CFU, riservati all'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche, di conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e/o allo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento.
2. Ai tirocini formativi o di orientamento e/o ad altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, come seminari e project work, svolti in collaborazione con imprese ed enti, sia di natura pubblica che privata, sono complessivamente assegnati 4 CFU. Nel caso di tirocini formativi o di orientamento i CFU saranno acquisiti previa presentazione da parte dello studente di una sintetica relazione che documenti le attività svolte, controfirmata dal tutor

accademico. Nel caso di project work i CFU saranno acquisiti previa presentazione e discussione dell'attività svolta di fronte ad una commissione nominata dal Direttore, in presenza del tutor accademico.

3. Le attività formative professionalizzanti, come i project work, possono essere svolte dagli studenti anche lavorando in gruppo, sempre sotto la guida di un tutor accademico. Nel caso di seminari i CFU saranno acquisiti unicamente per i seminari approvati dal Consiglio di Dipartimento e previa presentazione da parte dello studente di attestato di partecipazione o documentazione simile.
4. Alle attività di approfondimento delle conoscenze linguistiche sono assegnati 3 CFU che potranno essere acquisiti attraverso il superamento di una prova di idoneità.

Art. 13

Prova finale

1. L'ammissione alla prova finale presuppone l'acquisizione dei crediti formativi previsti dal regolamento didattico del corso di studio, al netto del numero di crediti attribuiti alla stessa.
2. La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consiste nella redazione e presentazione di un proprio elaborato ad una commissione di laurea magistrale avente ad oggetto un argomento inerente al percorso di studio, con la supervisione di un relatore.
3. La tesi è un elaborato scritto, ampio e approfondito, redatto in modo originale dal laureando secondo modalità definite dal Consiglio di Dipartimento, avente ad oggetto un argomento inerente al corso di studio, che deve essere preparato con la supervisione di un relatore scelto dallo studente tra i docenti materie degli insegnamenti del corso di studio.
4. La tesi deve dimostrare la competenza avanzata nella disciplina oggetto di approfondimento, rilevando a tal fine sia l'elaborazione del contributo teorico e/o empirico sia la capacità di analisi critica del tema di studi e deve necessariamente dimostrare la padronanza completa dell'argomento oggetto di studio, con riferimento particolare a:
 - analisi dei fondamenti teorici e dei principi metodologici dell'argomento;
 - apporto personale di ricerca del laureando, realizzato, laddove possibile, nella forma della elaborazione originale;
 - analisi conclusiva critica
5. Il lavoro richiesto allo studente laureando deve risultare coerente, in termini di impegno e di



obiettivi di apprendimento richiesti, al numero di crediti formativi riconosciuti, fissato in 10 CFU.

6. La commissione di laurea magistrale è formata da almeno cinque docenti del Corso di Studio e, eventualmente, da titolari di insegnamento in questo o in altri corsi di studio nominati in virtù della attinenza tra specializzazione del docente e temi affrontati dai candidati.
7. Il voto di Laurea è espresso in centodecimi (110) ed è calcolato sommando i seguenti punteggi:
 - a) media aritmetica espressa in centodecimi delle valutazioni delle prove di esame sostenute nel corso di Laurea Magistrale, pesata rispetto ai CFU attribuiti a ciascun esame;
 - b) maggiorazione (in centodecimi) per la durata e la qualità del percorso di studi da calcolare in base alla seguente tabella:

Media Voti	Durata del percorso di studi			
	In Corso	1 Anno fuori corso	2 Anni fuori corso	>2 Anni fuori corso
27,5-30	2,5	1,5	1	0,5
26,5-27,5	2	1	0,5	0
25,5-26,5	1,5	0,5	0	0
24-25,5	1	0	0	0
18-24	0,5	0	0	0

- c) maggiorazione variabile da 0 a 7 punti (in centodecimi) da attribuirsi alla valutazione complessiva dell'elaborato e della sua discussione;
- d) maggiorazione di un punto assegnabile a discrezione della commissione per gli studenti il cui curriculum abbia previsto un periodo significativo di studi all'estero; un ulteriore punto in più può essere accordato a chi ha acquisito nello stesso periodo almeno 12 CFU;
- e) il voto di Laurea così composto verrà arrotondato all'intero più vicino;
- f) la lode viene concessa agli studenti meritevoli che abbiano conseguito un voto di Laurea complessivo superiore o uguale a 111 centodecimi su proposta del relatore e con giudizio unanime della Commissione.

Art. 14

Tutorato

1. Sono previste ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo, le seguenti attività di tutorato:

- collaborazione alle diverse iniziative di orientamento dirette agli studenti medi superiori;
 - accoglienza e assistenza alle matricole;
 - orientamento e assistenza degli studenti durante il corso di studio, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi;
 - interazione con la segreteria unica;
 - orientamento *post-lauream* e al *placement*.
2. Le attività di tutorato saranno svolte da docenti delegati e/o da figure qualificate opportunamente selezionate, anche tra gli studenti dei corsi di laurea magistrale.
 3. Il tutorato rientra comunque tra i compiti di tutti i docenti del corso di studio, previo opportuno coordinamento con il Direttore del Dipartimento o altro docente da lui a ciò delegato.

Art. 15

Attività di ricerca

1. Sono previste, a supporto delle attività formative, le attività di ricerca tipiche dei settori disciplinari previsti dal corso di studio.

Art. 16

Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

1. Il Dipartimento attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:
 - nel periodo previsto dal Presidio di Qualità e comunque non oltre il primo sostenimento dell'esame di profitto relativo a ciascun insegnamento gli studenti dovranno compilare le schede di valutazione della didattica che vengono analizzate dal Nucleo di Valutazione. I risultati delle schede saranno oggetto di valutazione anche da parte del Consiglio di Dipartimento, del Consiglio di Corso e della Commissione paritetica;
 - introduzione di un sistema qualità del corso di studio, eventualmente certificato e/o accreditato, in base a consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore.

Art. 17



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in
Scienze e Tecnologie per la Performance Sportiva (LM-68)
(Emanato con D.R. del 13.04.2026 n. 194/2026)

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento del Dipartimento e al Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Corso, prima di essere sottoposte al Senato Accademico.